

## STORIA DELL'OSTETRICA

# Epifanio Ferdinando una perfetta sinergia tra lo studio teorico e l'applicazione clinica

**Nella raccolta "Cento storie o osservazioni e casi medici" sono riportati racconti riguardanti i più svariati campi della medicina.**

**Tra questi, numerosi sono anche i casi clinici di Ginecologia ed Ostetricia: da giovani donne a termine di gravidanza decedute per emorragia, febbre o convulsioni ad anziane signore con incontenibili prolassi uterini o fastidiose infezioni**



**ANTONIO PELLEGRINO**  
Direttore U.O.C. di  
Ostetricia e Ginecologia  
Dipartimento Materno-  
Infantile- Dipartimento  
innovazione tecnologiche e  
chirurgia robotica  
Ospedale "A. Manzoni"  
ASST Lecco

**EPIFANIO FERDINANDO** nacque a Mesagne, in Puglia, nel 1569. Dedicatosi sin da giovanissimo a studi sia umanistici che scientifici, ottenne nel 1594 la Laurea in Medicina e Filosofia. Padre di dieci figli, si dedicò tutta la vita alla cura degli infermi e all'insegnamento dell'arte medica, continuando a coltivare nel tempo libero la passione per l'astronomia, l'astrologia, la letteratura e la teologia. Ottenne presto successo per la precisione delle sue diagnosi e per l'estrema efficacia delle sue terapie, oltre che per la sua popolare benevolenza ed empatia, grazie alle quali curava anche i cittadini più poveri non richiedendo in cambio nessun compenso. Innumerevoli pazienti in tutta Italia invocarono il suo aiuto e altrettanti insigni colleghi medici (tra cui il medico personale di Papa Paolo V) chiesero il suo parere riguardo ai casi clinici più impegnativi. Epifanio raccolse tutta la sua pratica medica e le sue esperienze più complesse in numerosi libri, alcuni dei quali giunti fino ai giorni nostri. Morì a 69 anni, nel 1638, circondato dalla stima e dalla commozione di tutta la sua comunità.

Nella raccolta "Cento storie o osservazioni e casi medici" sono riportati racconti riguardanti i più svariati campi della medicina; tra questi, numerosi sono anche i casi clinici di Ginecologia ed Ostetricia: da giovani donne a termine di gravidanza decedute per emorragia, febbre o convulsioni ad anziane signore con incontenibili prolassi uterini o fastidiose infezioni.

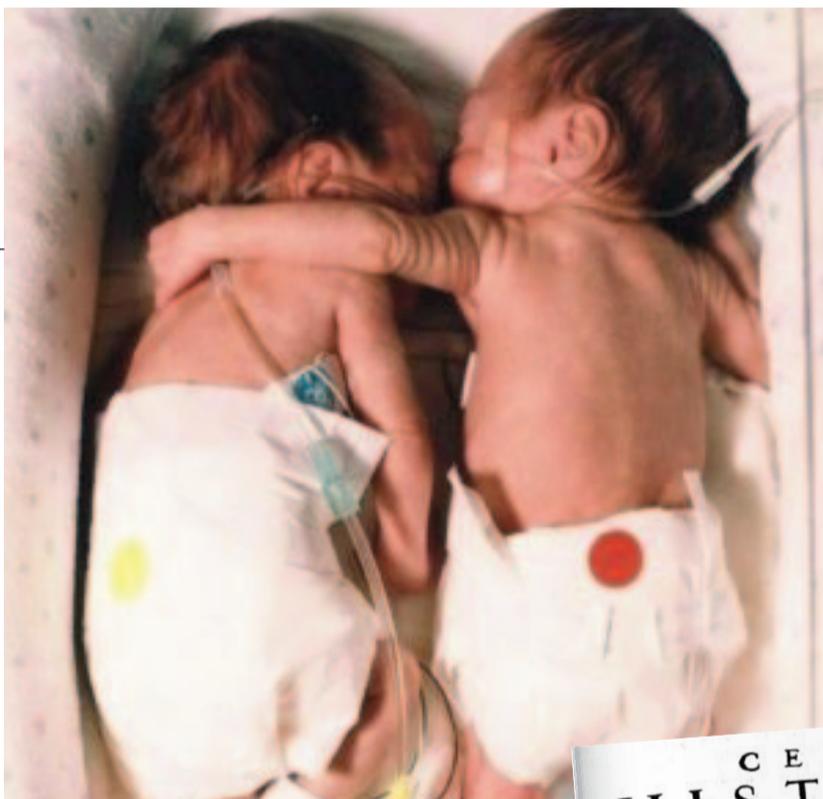
Tra le storie più commoventi bisogna citare senza dubbio quella di Beatrice Lupo, una ragazza di Mesagne alla sua prima gravidanza. Sin da subito sospettosa di "portare due gemelli in grembo per il volume del ventre", il 30 settembre 1613, dopo una giornata di brividi e febbre, partorì una bambina molto piccola ma viva. Data la mancata uscita della placenta, per non far soffrire la neonata, l'ostetrica tagliò il cordone ombelicale, lasciandolo sospeso fuori dai genitali esterni per tre giorni pieni, durante i quali "sopraggiunse un fortissimo senso di freddo, con febbre altissima, se-



**EPIFANIO FERDINANDO**

Medico, storico, filosofo  
(Mesagne 1569-1638)

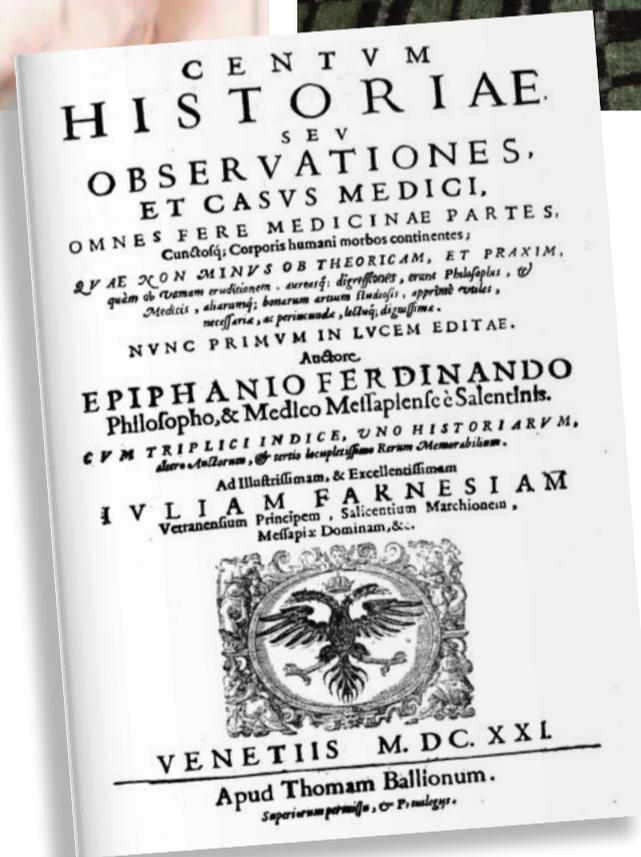
Ritratto in china realizzato  
da C. Biondi.



te, inappetenza, vomito e abbondante sudorazione". Il quarto giorno partorì dunque Agrippino, "bellissimo bambino, da poco appena morto". Nel secondo parto, la donna espulse anche le due placente ed ebbe una grave emorragia, alla quale non riuscì a sopravvivere. Dopo pochi giorni, morì anche la prima neonata.

L'epoca in cui visse Epifanio è proprio quella in cui si iniziò a dedicarsi con più attenzione e cura all'arte dell'Ostetricia; considerata fino ad allora mestiere soltanto delle levatrici, tutte donne, si è evoluta sempre di più come un'arte medico-chirurgica, permettendo anche agli uomini di occuparsene. Divennero pian piano più note le pericolosissime complicanze insite nella gravidanza, nel parto e nel puerperio: le infezioni, le emorragie, i disturbi ipertensivi e metabolici, cause drammatiche di morbosità e mortalità materna e neonatale. Da disciplina puramente pratica, si è evoluta nel corso del medioevo e dell'epoca moderna in un ramo della Medicina con essenziali fondamenti teorici; si è reso necessario istituzionalizzare e perfezionare sempre di più la formazione dei professionisti, con la nascita di scuole dedicate all'istruzione di ostetriche e medici e con la creazione di spazi riservati all'accoglienza e alla gestione delle donne nel delicatissimo momento del parto.

Il parto dovrebbe rappresentare infatti uno dei momenti di massima gioia e realizzazione per la madre, coronamento della gravidanza e occasione di incontro con il proprio bambino, dal quale scaturisce uno dei più elevati esempi di amore viscerale ed innato che l'essere umano è in grado di sperimentare nel corso della propria vita. Storie come quelle raccolte da Epifanio sono testimonianza invece di un'epoca estremamente delicata e fragile per il benessere delle donne e dei



loro figli; si stima che circa una donna su tre morisse allora di parto e che addirittura sei neonati su dieci non arrivassero a compiere l'anno di vita. Il prezioso momento della nascita si poteva trasformare allora in una e vera propria tragedia, affrontata in completa solitudine dalla donna e con ripercussioni gravissime sulla sua salute o su quella del feto.

I progressi in Ostetricia, resi possibili anche grazie agli studi e all'esperienza di medici come Epifanio Ferdinando, hanno permesso invece il progressivo miglioramento delle risorse e della qualità delle cure offerte attualmente alle donne; l'Italia è infatti ad oggi uno dei paesi con la più bassa mortalità materna al mondo, in costante dimi-

### "Centum historiae" di Epifanio Ferdinando (1569-1638)

nuzione negli anni (8.7/100mila casi nel 2022, con suicidio e patologie cardiovascolari come cause predominanti).

Risulta però necessaria un'ultima considerazione; gli episodi raccontati da Epifanio, che possono sembrare a noi ormai storie passate, inimmaginabili, quasi irreali per il nostro concetto di cura in Ostetricia, sono invece ancora realtà quotidiane in numerosi Paesi del mondo. Si stimano globalmente circa 800 morti al giorno, corrispondenti ad una donna morta di parto ogni due minuti. Questi eventi si verificano soprattutto nei Paesi a più basso reddito e con accesso ridotto o nullo a cure di

qualità (il 70% dei casi totali in Africa subsahariana). Questi esempi ci permettono dunque di riflettere sulla preziosità e l'essenzialità delle cure in Ostetricia, l'unica disciplina medica da cui dipendono la sopravvivenza e la qualità di vita di due persone; solo attraverso la ricerca, l'attenzione e la collaborazione quotidiana, continua e incessabile è possibile fornire alle donne un'assistenza sempre migliore e in grado di ridurre sempre di più la morbi-mortalità materno-fetale.